

Elena Pistolesi (Università per Stranieri di Perugia)

Comunità, generi e varietà: problemi e prospettive della sociolinguistica nel web

Lo studio della CMC ha conosciuto alcune fasi di sviluppo che si possono ricondurre a tre linee interpretative principali: la prima si è concentrata sugli aspetti diamesici e sulle caratteristiche linguistiche non standard comuni alle diverse forme di scambio fino all'individuazione di una varietà specifica della rete (per es. la *Netspeak* di Crystal 2001/2006); la seconda ha insistito sui fattori socio-tecnici propri dei singoli ambienti e ha attinto a più metodologie, dalla pragmatica all'analisi del discorso (Herring 2004); la terza privilegia la multimodalità, la lettura etnografica e le ideologie linguistiche riguardanti sia l'uso sociale dei nuovi media sia la funzione che essi rivestono nel discorso pubblico.

Le diverse fasi sono correlate da un lato all'evoluzione del web, dall'altro a quella degli approcci di studio (per la sociolinguistica, Eckert 2012 e Androutsopoulos 2011). L'idea che tutte le forme di scrittura della CMC siano riducibili a una sola varietà è legata alla prima fase di sviluppo di internet, quando la sua penetrazione era limitata, i sistemi di scambio erano solo grafici e riconducibili in parte a generi testuali noti. L'incremento della multimedialità, l'avvento del web 2.0 e delle piattaforme "native digitali" hanno reso obsolete alcune categorie interpretative tradizionali. Oggi gli studi sembrano dividersi tra lo spoglio di milioni di dati, spesso selezionati sulla base dei sistemi di scambio (la lingua di Twitter, la lingua di Facebook, etc.), e l'analisi qualitativa relativa a piccoli gruppi, inclusi i gruppi di pari che mantengono o sostengono online (Instant messaging, Whatsapp, Facebook) relazioni preesistenti. Tra queste due dimensioni, macro e micro, esiste uno spazio di ricerca molto ampio che la sociolinguistica, sul modello della sociologia digitale (Rogers 2016), può interrogare con strumenti di indagine adeguati alla realtà dei nuovi media.

La relazione si soffermerà sull'intersezione tra i concetti di comunità, generi e varietà del web, fornendo alcuni esempi e proposte di lavoro a partire dai seguenti interrogativi:

- come si possono aggregare, quindi interpretare, le informazioni che gli utenti decidono di condividere nei loro profili e nell'interazione con altri utenti? in quale misura i dati cosiddetti postdemografici possono contribuire alla definizione di *comunità online* (Rheingold 1993; Herring 2004)? in quali casi si possono applicare ai gruppi virtuali le nozioni di *comunità di pratica* e di *affiliation* (Gee 2005)?
- come si possono classificare i generi della CMC? La questione riguarda in modo inestricabile gli spazi di scrittura (multimediali) e il concetto stesso di varietà di lingua. Le ricerche sulla *vernacular literacy* (Iorio 2016) possono fornire un quadro interpretativo utile per associare i fattori socio-tecnici al repertorio, vecchio e nuovo, delle scritture digitali?

Riferimenti bibliografici

Androutsopoulos, Jannis (2006), "Introduction: sociolinguistics and computer-mediated communication", *Journal of Sociolinguistics*, 10.4, pp. 419-438.

- Androutsopoulos, Jannis (2011), "From Variation to Heteroglossia in the Study of Computer-Mediated Discourse", in C. Thurlow and K. Mroczek (eds.), *Digital Discourse: Language in the New Media*, Oxford: Oxford University Press, pp. 277-298.
- Barton, David/Lee, Carmen (2013), *Language Online. Investigating Digital Texts and Practices*, London-New York: Routledge.
- Berruto, Gaetano (2012), *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, nuova edizione, Roma: Carocci.
- Cerruti, Massimo/Onesti, Cristina (2013), "Netspeak: a Language Variety? Some Remarks from an Italian Sociolinguistic Perspective", in E. Miola (ed.), *Languages Go Web. Standard and non-standard languages on the Internet*, Alessandria: Edizioni dell'Orso, pp. 23-39.
- Crystal, David (2001/2006), *The Language and the Internet*, Cambridge (England): Cambridge University Press (2nd edition 2006).
- Eckert, Penelope (2012), "Three Waves of Variation Study: the Emergence of Meaning in the Study of Sociolinguistic Variation", *Annual Review of Anthropology*, 41, pp. 87-100.
- Gee, James P. (2005), "Semiotic Social Spaces and Affinity Spaces. *From The Age of Mythology to Today's Schools*", in D. Barton and K. Tusting (eds.), *Beyond Communities of Practice: Language, Power and Social Context*, Cambridge: Cambridge University Press, pp. 214-232.
- Herring, Susan C. (2004), "Computer-mediated Discourse Analysis. An Approach to Researching Online Behavior", in S. A. Barab, R. Kling and J. H. Gray (eds.), *Designing for Virtual Communities in the Service of Learning*, Cambridge: Cambridge University Press, pp. 338-376.
- Herring, Susan C. (2007), "A Faceted Classification Scheme for Computer-Mediated Discourse", *language@internet*, 4.
- Iorio, Josh (2016), "Vernacular Literacy", in A. Georgakopoulou and T. Spilioti (eds.), *The Routledge Handbook of Language and Digital Communication*, London-New York: Routledge, pp. 166-179.
- Pistolessi, Elena (2015), "Diamesia: la nascita di una dimensione", in E. Pistolessi, R. Pugliese e B. Gili Fivela (a cura di), *Parole, gesti, interpretazioni. Studi linguistici per Carla Bazzanella*, Roma: Aracne, pp. 27-56.
- Pistolessi, Elena (i.c.s.). "Storia, lingua e varietà della Comunicazione Mediata dal Computer", in G. Patota e F. Rossi (a cura di), *L'italiano e la rete, le reti per l'italiano*, Firenze: Accademia della Crusca – goWare.
- Rheingold, Howard (1993), *The Virtual Community: Homesteading on the Electronic Frontier*, Reading (MA): Addison-Wesley.
- Rogers, Richard (2016), *Metodi digitali. Fare ricerca sociale con il web*, Bologna: il Mulino (ed. or. *Digital Methods*, Cambridge Mass.-London, MIT press, 2013).
- Santaniello, Mauro (2018), *Internet Public Policy. Politiche pubbliche e governance delle reti digitali*, Roma: Aracne.
- Voghera, Miriam (2014), "Segni, canali, modalità", in E. Garavelli e E. Suomela-Härmä (a cura di), *Dal manoscritto al web: canali e modalità di trasmissione dell'italiano*, Firenze: Franco Cesati, vol. I, pp. 13-26.

